

Ruolo e funzione del Servizio d'orientamento nelle scuole medie superiori

La scolarizzazione medio-superiore, a partire dagli anni settanta, per il convergere di fattori economici, sociali e politici si è estesa in modo straordinario portando anche nel nostro Cantone a una situazione di licealizzazione di massa. Si pensi soltanto alla decentralizzazione delle sedi liceali; da una a cinque sedi liceali cantonali nel giro di pochi anni, alla creazione di nuovi tipi di maturità, la linguistica e l'economica accanto alle tradizionali classica, letteraria e scientifica. Nuove esigenze d'orientamento quantitativamente e qualitativamente diverse, hanno fatto sì che l'attività di docenti informatori non fosse più rispondente alle necessità che venivano creandosi per cui, nel 1975, fu ufficialmente istituito un Servizio d'orientamento agli studi superiori con lo scopo di «informare» e «consigliare» nella scelta di uno studio accademico o di un'altra formazione superiore.

Lo stesso servizio si trova oggi confrontato con un effettivo di circa tremila liceali cui vanno aggiunti quasi un migliaio di studenti che frequentano la Scuola Cantonale di Commercio di Bellinzona; studenti che s'interrogano sul proprio futuro scolastico e professionale.

Vanno quindi studiati e messi in atto a loro favore interventi adeguati, con lo scopo di facilitare la decisione di chi è completamente incerto, di chi esita tra più alternative e,

non da ultimo, di verificare le convinzioni di chi ha già scelto.

Si tratta di fornir loro tutti gli strumenti con cui approfondire la propria *dimensione soggettiva* (motivazioni, interessi, tratti di personalità, attitudini) e la *realtà oggettiva*, economico-sociale del mondo del lavoro. Tutto ciò in una concezione nuova d'orientamento, superando la visione statica di esso come aiuto circoscritto al momento presente della scelta di una via scolastico-professionale, basato prevalentemente sull'esame attitudinale, e guidato esclusivamente dal criterio della riuscita, ma un orientamento piuttosto inteso come «aiuto» al giovane ad «orientarsi», «aiuto» alla «presa di decisioni», di quelle presenti e di quelle future che certo non cesseranno di coinvolgerlo durante tutta la sua vita professionale e non; non offrendo soluzioni già pronte ma educando alla ricerca attiva delle medesime da parte dello studente, guidandolo e sostenendolo in questa ricerca.

Da ciò ne consegue come l'azione d'orientamento acquisti una valenza pedagogica di «educazione alla scelta», «alla progettualità di sé stesso nel futuro» e come quindi il campo d'intervento dell'orientatore assuma dimensioni più vaste e diversificate.

Problematiche quindi non certo facili quelle con cui si vede confrontato questo Servizio all'interno del settore medio-superiore, date

sia da *difficoltà d'ordine soggettivo*, di conoscenza psicologica approfondita dello studente in un'età così delicata e complessa qual è quella adolescenziale, di entrata in contatto con lui, di scelta di strategie educative adeguate; sia soprattutto da *difficoltà d'ordine oggettivo* date dalla situazione socio-economica attuale in cui sbocchi occupazionali e impieghi non sempre corrispondono alle aspettative degli studenti, le connessioni studi-mondo del lavoro sono sempre meno chiare e immediate e l'acquisizione di titoli di studio universitari più difficilmente che in passato significano automaticamente posti di lavoro sicuri, qualificati e redditizi.

Operativamente il Servizio d'orientamento agli studi superiori svolge, all'interno di tutte le scuole medio-superiori del Cantone, un programma di interventi, ampiamente collaudato, lungo tutto l'arco dell'anno scolastico, articolato in diversi momenti d'intervento individuali e collettivi.

Lezioni nelle classi di maturità

All'inizio di ogni anno scolastico viene tenuto un incontro con tutte le sezioni di quarta liceo, rispettivamente di quarta della Scuola Cantonale di Commercio di Bellinzona, con lo scopo di sensibilizzare gli studenti al problema della scelta post-liceale e informarli adeguatamente su termini d'iscrizione alle università, modalità, caratteristiche delle varie sedi universitarie e delle diverse facoltà, materiale informativo a disposizione, ecc. ...

In quest'occasione si sottopone ai maturandi un questionario-indagine tendente a rilevare i loro progetti di scelta scolastica o professionale. Dall'analisi di questi emergeranno informazioni utili all'impostazione del programma d'informazione collettiva, dati relativi all'insieme degli studenti del settore medio superiore (alternative scolastiche o professionali, sedi universitarie e facoltà), connessioni con i problemi del mercato del lavoro, indicazioni per il potenziamento della documentazione sia presso il Servizio di Bellinzona, sia presso le singole sedi scolastiche. Questi progetti di scelta verranno verificati, sempre mediante questionario, al termine dell'anno scolastico, allo scopo di esaminare l'influsso di parecchie variabili sulla scelta definitiva, tra cui la stessa consulenza e documentazione informativa fornita durante l'anno.

Informazione collettiva

Il programma d'informazione collettiva viene realizzato durante «pomerigi informativi» consistenti in visite ad ambienti di lavoro e/o incontri con professionisti, organizzati secondo gli interessi espressi dagli allievi. Per favorire un primo approccio alla vita universitaria si segnalano inoltre ai maturandi le giornate delle «porte aperte» che le varie Università e Politecnici organizzano ogni anno ad uso delle future matricole, rendendo così possibile un primo contatto diretto con professori ed assistenti delle varie facoltà.



Molti sono gli allievi che approfittano di questa possibilità come anche di quella offerta dal Politecnico di Losanna di una settimana di «stage» presso gli istituti delle sue facoltà.

Consulenze individuali

È questo il momento caratterizzante dell'attività del Servizio che vede gli operatori impegnati per gran parte del tempo a loro disposizione. Si tratta di incontri individuali con gli studenti, prevalentemente con quelli dell'anno terminale, con lo scopo di raggiungere una propria scelta personale in un ambito accademico o in un'altra formazione superiore. Sono colloqui di carattere informativo per chi, avendo già una o più ipotesi professionali, desiderasse verificarle attraverso analisi e approfondimento d'informazioni o consulenze approfondite a carattere psicodiagnostico (indagine su motivazioni, interessi, attitudini, tratti di personalità) per chi si trovasse in situazioni d'incertezza sul proprio futuro.

Colloqui informativi e consulenze individuali vengono però estese anche ad allievi degli anni intermedi in casi di riorientamento scolastico o di problematiche legate a difficoltà d'adeguamento alle esigenze poste da un curriculum liceale.

Interventi di questo tipo sono andati numericamente aumentando con l'introduzione del curriculum medio-superiore quadriennale e l'entrata in prima dei quindicenni provenienti dalla scuola media, di un anno più giovani degli allievi del liceo triennale, ex ginnasiali che gradualmente avevano già visto messi alla prova motivazione, impegno e attitudini nei confronti di uno studio impegnativo come quello medio-superiore.

A tale scopo gli orientatori del Servizio pre-universitario garantiscono presenze fisse settimanali presso le singole sedi scolastiche.

Documentazione informativa

La messa a disposizione di materiale informativo presso le biblioteche delle sedi scolastiche e l'invio a domicilio da parte del Servizio Documentazione cantonale di Bellinzona agli studenti che ne fanno richiesta, completa e sostiene l'opera d'orientamento, favorendo l'attualizzazione pratica delle scelte.

Gli studenti hanno infatti la possibilità di consultare e ricevere in prestito le «guide» delle Università e Politecnici svizzeri oltre a fascicoli informativi particolareggiati su una vasta gamma di formazioni universitarie e parauniversitarie.

Il numero di questi fascicoli, allestiti dal Servizio, ha raggiunto la cinquantina e verrà ulteriormente esteso nei prossimi anni secondo gli interessi espressi dagli studenti.

Viene inoltre distribuita ad ogni allievo del secondo biennio di scuola media superiore la rivista d'orientamento pre-universitario «Perspektiven», in traduzione italiana, con articoli monografici di tutta attualità.

Francesca Mena

Educazione ai mass media

Cinema e gioventù

Da più di 20 anni con forme diverse il Dipartimento della pubblica educazione tramite il Centro didattico cantonale e il suo servizio di educazione ai mass media con l'aiuto finanziario del Festival Internazionale del film di Locarno e della Cosma (Commissione svizzera per i mezzi audiovisivi nell'insegnamento e l'educazione ai mass media) organizza nell'ambito del Festival Internazionale del film di Locarno le giornate di *Cinema e gioventù*.

Scopo di questi incontri è quello di permettere a un gruppo di studenti delle differenti

Alcune informazioni su un'inchiesta nell'ambito dei mass media

Una recente inchiesta svolta dal Servizio educazione ai mass media del Centro Didattico Cantonale presso le Scuole medie, Medio superiori e Professionali, tramite i docenti responsabili degli audiovisivi, ha mostrato un rinnovato e sufficientemente diffuso interesse per la riflessione e l'analisi dei media nella pratica scolastica.

Circa nel 60% delle scuole in cui si è svolta l'inchiesta, ci si occupa sotto differenti forme operative di una parziale attività di sensibilizzazione cinematografica con la lettura guidata di film; in un 25% è presente anche una modalità più strutturata sotto forma di cineforum.

Nel settore medio dal 40 al 50% delle sedi prevedono al loro interno attività di riflessione ed operative riguardo al fumetto, la pubblicità, la pratica fotografica e la critica dell'informazione veicolata dai mass media.

Poco usati invece (attorno al 20%), in generale, i programmi televisivi d'attualità, vista la difficoltà d'estrarne materiale adatto all'impiego scolastico.

Da segnalare infine è il fatto che nel curriculum della Scuola magistrale appare da poco tempo la designazione di una settimana imperniata sull'analisi e la concezione anche operativa di materiali audiovisivi.

Le attività legate alla riflessione sui mass media mantengono generalmente delle modalità connesse con un carattere di spontaneità dovuto alla preparazione e agli interessi dei singoli docenti nelle singole materie, che, come l'italiano, l'educazione visiva e l'educazione musicale prevedono, sia pure timidamente, all'interno del loro programma degli spazi operativi in tal senso.

regioni linguistiche della Svizzera di vivere il Festival nel modo più intenso possibile partecipando a proiezioni, dibattiti, conferenze stampa, collaborando alla stesura di testi giornalistici e trasmissioni radio o televisive. È una possibilità, unica nel suo genere, che viene offerta ai giovani di essere confrontati con film diversi rispetto a quelli che sono abituati a vedere nelle sale cinematografiche o alla televisione secondo una prassi suggerita dalle mode pubblicitarie e che il più delle volte è fonte di facili ed effimere emozioni che difficilmente lasciano un'impronta nel loro processo di formazione critica.

Infatti le numerose proiezioni giornaliere e i loro contenuti li rendono ben presto consapevoli del valore culturale di una cinematografia che riflette speranze, delusioni e attese del mondo dei giovani e li predispone a vedere il film non più come un momento di svago ma come una finestra sul mondo ed una scoperta di realtà differenti.

Quest'anno più di 50 giovani delle scuole secondarie superiori provenienti dai cantoni romandi, svizzero tedeschi, dal Grigioni italiano e dal Ticino hanno vissuto l'esperienza del Festival. Sotto la guida degli animatori Emmanuel Schmutz, direttore della médiathèque cantonale di Friburgo, e Michele Dell'Ambrogio, docente della Scuola cantonale di commercio e responsabile di cineclub, hanno partecipato ad incontri con registi, attori, produttori, tecnici e distributori. Seguendo anche la loro iniziativa personale hanno realizzato interviste, reportages fotografici ed articoli di critica che sono poi stati raccolti nell'opuscolo che ogni anno è la preziosa testimonianza dell'esperienza vissuta dai giovani durante i sette giorni di Festival. Alcuni di loro (7 in tutto: 2 romandi, 2 svizzero tedeschi, 2 ticinesi e un grigionitaliano) si sono trovati coinvolti nel meccanismo di una giuria ufficiale: la giuria dei giovani che ha assegnato premi e menzioni a film in concorso giudicati meritevoli.

È stato un impegno gratificante ma anche gravoso in quanto ha richiesto un approfondito esame critico ed un costruttivo scambio di opinioni su proposte cinematografiche di intenti e culture diverse.

Non va dimenticata comunque la condizione di privilegio dei giovani partecipanti a Cinema e gioventù poiché solo pochi ogni anno possono intervenire alla manifestazione. Ci si aspetta quindi da loro che, una volta tornati nelle loro sedi scolastiche, siano promotori presso i loro compagni di iniziative nell'ambito cinematografico dimostrando che quanto hanno acquisito in un contesto extrascolastico denso di stimoli e di interessi può avere una sua continuità nell'arco dell'intero anno. Cineforum, corsi di lettura critica del film, realizzazioni pratiche sono alcune delle vie da seguire per rendere manifesta questa continuità di Cinema e gioventù. Continuità che risulta difficile tal-